Spett.le POSTE ITALIANE S.p.A.

Responsabile Relazioni Industriali
Dr. Roberto Mazzi

p.c. Responsabile Divisione PCL
Ing. Massimo Rosini

Roma, 30 marzo 2026

OGGETTO: Limitazione unilaterale del lavoro straordinario nella Divisione PCL – Richiesta di confronto e ripristino delle condizioni operative.

Le Segreterie Nazionali di SLP CISL, CONFSAL COM, FAILP CISAL e FNC UGL COM.NI intervengono congiuntamente in merito a una decisione che riteniamo profondamente sbagliata e adottata senza alcun confronto preventivo con le parti sociali: la limitazione del lavoro straordinario nella Divisione PCL, fino al suo totale divieto per alcune categorie professionali.

Siamo consapevoli che il lavoro straordinario non costituisce un diritto acquisito in senso stretto. Tuttavia, per molti lavoratori della Divisione PCL esso rappresenta una concreta opportunità di integrazione del reddito, liberamente scelta e regolarmente esercitata nel rispetto delle norme contrattuali. Impedirlo in modo selettivo – vietandolo ad alcune figure professionali e consentendolo ad altre – introduce una discriminazione ingiustificata tra colleghi che operano nella medesima struttura, penalizzando economicamente chi aveva scelto di rendersi disponibile oltre l'orario ordinario. E ciò avviene mentre, parallelamente, si assiste a una significativa riduzione del ricorso al personale a tempo determinato: una doppia contrazione che comprime ulteriormente le possibilità di reddito e alleggerisce gli organici operativi ben al di sotto delle reali necessità della Divisione.

Tale disposizione, adottata su impulso della Direzione della Divisione PCL e della struttura di Ingegneria, non trova alcuna giustificazione organizzativa trasparente né è stata accompagnata da alcuna comunicazione alle organizzazioni sindacali. Si tratta di una scelta unilaterale che stride con i principi di corrette relazioni industriali e che le scriventi organizzazioni non possono accettare.

Ciò che rende questa decisione ancora più difficile da comprendere è il contesto in cui essa matura. Poste Italiane ha lanciato un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su TIM per un valore complessivo stimato di circa 10,8 miliardi di euro: un'operazione di espansione straordinaria che il Gruppo presenta come investimento strategico per il futuro. Mentre l'azienda guarda con ambizione verso l'esterno, la Divisione PCL inaugura una stagione di restrizioni verso i propri lavoratori. È una contraddizione che chiediamo venga spiegata con chiarezza.

Vi è tuttavia una questione che supera il piano delle relazioni sindacali e investe direttamente l'interesse dei cittadini: come si intende garantire la qualità e la continuità del Servizio Universale in una Divisione che taglia il personale a tempo determinato, non assume in misura adeguata ai propri fabbisogni operativi e, contestualmente, elimina la possibilità di ricorrere al lavoro straordinario? Si tratta di una triplice compressione delle risorse umane disponibili che non può non avere ricadute sulla qualità del servizio. Con quali risorse umane si intende mantenere gli standard di recapito che la normativa vigente impone e che i cittadini hanno il diritto di esigere?

Queste non sono domande retoriche: sono interrogativi concreti ai quali l'azienda è chiamata a dare risposta.

Tagliare le ore straordinarie in un contesto di organici già sotto pressione non è una scelta di efficienza: rischia di essere una scelta di disimpegno, le cui conseguenze ricadranno inevitabilmente sulla qualità del servizio erogato ai cittadini. Ci chiediamo se questa prospettiva sia stata adeguatamente valutata da chi ha assunto tale decisione.

Ci rivolgiamo alla Direzione Relazioni Industriali aziendale nella sua funzione di garante del clima di serenità e del rispetto degli accordi che regolano il rapporto tra le parti. È in questa sede che ci aspettiamo venga ripristinato un metodo corretto: decisioni di questa natura devono essere precedute da informazione e confronto con le organizzazioni sindacali, nel rispetto dello spirito e della lettera degli accordi vigenti. Ci permettiamo di osservare che una simile misura non avrebbe dovuto arrivare alle scriventi organizzazioni attraverso i canali informali: sarebbe stato compito e interesse della Direzione Relazioni Industriali intercettarla prima che producesse tensioni, non dopo. La qualità delle relazioni industriali si misura proprio nella capacità di presidiare attivamente il clima aziendale, non di registrarne i danni a posteriori. Confidiamo che questa Direzione voglia riprendere con sollecitudine il proprio ruolo.

La presente vicenda si inserisce, peraltro, in un quadro di criticità strutturali della Divisione PCL che le scriventi organizzazioni hanno già più volte segnalato: carenze immobiliari e infrastrutturali diffuse su tutto il territorio nazionale, deterioramento delle condizioni operative, assenza di risposte concrete alle istanze dei lavoratori. Il clima di crescente insoddisfazione che si registra tra il personale non può essere ignorato.

Per le ragioni esposte, le scriventi OO.SS. richiedono formalmente:

1. La revoca delle disposizioni che limitano o vietano il ricorso al lavoro straordinario nella Divisione PCL, con ripristino delle condizioni precedentemente in vigore;
2. L'apertura urgente di un tavolo di confronto per esaminare le motivazioni di tale scelta e individuare soluzioni condivise nel rispetto delle norme contrattuali vigenti;
3. Un'illustrazione chiara di come l'azienda intenda garantire gli standard del Servizio Universale in presenza di organici non adeguati e senza il ricorso al lavoro straordinario;
4. L'impegno formale che ogni futura decisione di impatto sulle condizioni di lavoro dei dipendenti della Divisione PCL sia preceduta da adeguata informazione e consultazione sindacale.

In assenza di un riscontro concreto e tempestivo, le scriventi organizzazioni sindacali si riservano di valutare ogni ulteriore iniziativa nelle sedi opportune, ivi compresa la segnalazione alle autorità regolatorie competenti in materia di Servizio Universale.

Certi di un riscontro tempestivo, porgiamo distinti saluti.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL	CONFSAL COM	FAILP CISAL	FNC – UGL COM.NI
R. Roscigno	R. Gallotta	Coord.to Naz.	S. Muscarella